

Unità Sport

Gli umbri vincono a Torino e sono in orbita: 2-1

Colpa della Juventus? Anche, ma soprattutto merito del Perugia...

Con due reti su punizione (Speggorin e Vannini) la solidissima compagine di Castagner ha avuto ragione dei bianconeri, sciaponi e affannati - Grande prova del portiere Malizia - Realizzato da Cucureddu il gol del temporaneo pareggio

MARCATORI: Speggorin (P) 16' p.t.; Cucureddu (J) al 20' s.t.; Vannini (P) 33' s.t.

JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 7; Gentile 6; Furino 5; Mori 4; Scirea 6; Casuso 6; Tardelli 5 (al 14' s.t.); Fanna 6; Viridis 4; Benetti 6; Bettega 6 (n. 12 Alessandro); Cabrali.

PERUGIA: Malizia 8; Redegheri 6; Ceccarini 7; Drosi 6; Della Martira 7; Dal Fiume 7; Bagini 6; Butti 6 (dal 24' s.t.); Zecchini 6; Zoff 6; Vannini 7; Speggorin 6 (n. 12 Balducci, n. 14 Cacciatore).

ARBITRO: Barbareco 5.

NOTE: giornata primaverile, campo in ottime condizioni. Spettatori circa 38 mila, di cui 25.230 paganti per un incasso di 64.061.400 lire. Ammoniti Della Martira, Redegheri, Casarsa e Benetti.

DALLA REDAZIONE

TORINO - Vorremmo scrivere tutto il male che si merita di questa Juventus che in Argentina, con l'umiltà dei tempi d'oro, sembrava aver lasciato anche la fantasia dopo gli anni scudetto e il razionalismo delle annate ormai famose; ma ci parrebbe di togliere qualcosa ai vincitori, a questo Perugia che sul campo dei campioni d'Italia ha legittimato il suo primato in classifica. Il Perugia ha vinto e non ci sentiamo di non aggiungere «meritamento» solo perché Malizia, il portiere, figura come il migliore in campo. Forse si sono posti in discussione i titoli della Juventus perché ha sempre potuto disporre del più grosso portiere italiano? Ebbene il Perugia ha vinto perché non è crollato nei momenti più scudetti grazie a questo Malizia costretto a rientrare tra i titolari per l'infortunio del titolare, ha tirato fuori gli artigli e ha parato anche quei tiri che il cronista il più delle volte definisce «imparabili».

ra del Perugia: da Bagni a Casarsa e il tiro di quest'ultimo è deviato da Zoff con il piede in estremo. Ci riprova ancora Casuso e Malizia esce a forbice e neutralizza. Al 16' il Perugia va in vantaggio: fallo di Benetti su Butti fuori dell'area e punizione dalla destra; finta di Casarsa per Butti e passaggio laterale per Speggorin che stringe al centro e di sinistro fa partire una sventola che Zoff intravede appena.

Al 20' fallaccio di Casuso (alte sue duecentocinquanta parate in serie A) su Butti: una scarpata che lacerava il ginocchio al biordino e lo fa uscire in barella (nemmeno l'ammonizione). Esce un ex granata e ne entra un altro: Zecchini; sembra il segno del destino. Saltano così le prime due marcature: su Casuso si trasferisce Ceccarini, che prima giocava su Viridis, e sul centrato Cucureddu

gioca Zecchini. Comunque nessuna preoccupazione perché su Viridis di ieri avrebbe potuto giocare anche un attaccante (sarà bene che Boninsegna si aliti le unghie). Dal Fiume è dirottato su Benetti, un altro fallaccio, questa volta di Benetti, e anche questo senza ammonizione, su Frosio; e intanto sul taccuino di Barbareco (foccano i nomi di Della Martira, Redegheri e Casarsa. Verrebbe voglia di scrivere che Barbareco è un arbitro casalingo).

Ci proveranno ancora in tanti (persino Viridis) ma Malizia si dimostra eccezionale e di tempo Barbareco ne concede più del previsto: il primo tempo dura infatti 47 minuti e 22 secondi.

Nella ripresa la gente comincia a rinfacciarsi con i risultati che arrivano da Ascoli (il Torino sta

perdendo); ma Tardelli e Furino continuano a frenare l'impeto della squadra e allora Trapattoni fa «scattare» Fanna. Viridis si mangia ancora un bel gol al 9' e Dal Fiume impugna Zoff. La Juventus ritorna al 20' quando su un centro di Gentile dalla sinistra si avventa Cucureddu e al volo di destro scaglia alle spalle di Malizia.

E' fatta, si grida sugli spalti, e il Torino intanto sta naufragando ad Ascoli. Al 33' invece è la Juventus a crollare definitivamente: punizione sulla destra per un fallo di Scirea su Redegheri lanciato dall'area ed è Casarsa sulla palla a dirigere il traffico; passaggio a destra e pronta restituzione con barriera bianca che sbanda Casarsa stavolta spedisce la sfera in area a sinistra dove arriva quel lunganone di Vannini che di sinistro, al volo, spedisce nell'angolo alla sinistra di Zoff. E' finita!

Nello Paci



JUVENTUS-PERUGIA - Zoff battuto da Speggorin: è il primo gol degli umbri.

Trapattoni: «Soltanto sfortuna» Castagner: «Scudetto? No, no: basta l'UEFA»



JUVENTUS-PERUGIA - Un intervento di Malizia su Viridis.

se ritiene la sua squadra da scudetto, ma Castagner non si lascia travolgere dall'euforia e si limita ad indicare la qualificazione per la coppa UEFA come obiettivo dell'annata del Perugia.

Lo spogliatoio Juventus, invece, rimane chiuso a lungo, alla faccia della signorilità e del fair-play. Trapattoni sbuca improvvisamente e dedica ai cronisti un minuto e mezzo: «Abbiamo preso due reti su punizione per ingenuità difensiva; la squadra ha fatto tutto per vincere. Questo è il calcio: chi rischia per far risultato ogni domenica può anche perdere in questa maniera».

Cucureddu e Gentile difendono, a loro volta, la Juve. Prima il sacco del gol la colpa è di tutti, non della difesa: due reti su punizione sono il frutto di ingenuità collettiva. Noi abbiamo tirato in porta e creato azioni su azioni, ma Malizia ha sempre fatto tutto per vincere. Gentile: «La colpa è nostra, troppo impetuosi sulle loro punizioni. Ma non siamo in crisi, senza togliere nulla al Perugia siamo stati validi nel primo tempo ed abbiamo pressato nel secondo. Diciamo che un po' il portiere, un po' la sfortuna ci hanno fermato».

Insomma, tutti sono convinti che la Juve risorgerà. Sin da domenica prossima? Forse, d'altronde non tutte le domeniche si incontra il Perugia...

b. m.

Torna in campo Rocca e vince anche la Roma

Ed insieme ai rossoneri, che hanno vinto senza soffrire poi troppo l'assenza di Rocca, ecco il Perugia, candidato a risultati importanti, soprattutto grazie alla esperienza maturata nelle precedenti stagioni.

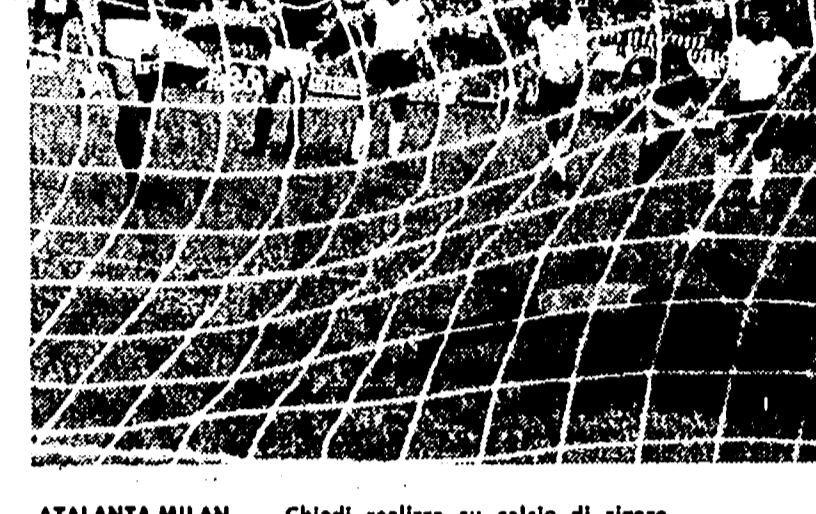
Continua a lottare invece l'Inter. Un sonoramente in Coppa, ma in campionato si deve accontentare di un modesto 0-0 con il Ca-

Rivera: «Non esiste il dopo Rivera...»

con una domanda impertinente: «In tribuna si è sentito parlare di un dopo-Rivera, lei cosa ne pensa?». Il dopo-Rivera non esiste - risponde Gianni con molta franchezza - esiste il Milan come era, ed è come entità e oggi meglio di così non si poteva giocare. Si, ma i complimenti a Maldera ed ecco come spiega il gol: «Ho visto la porta ed ho tirato, se poi è stato bravo il giocatore o sorpreso il portiere non saprei».

Ma è Pizzaballa che si dilunga sull'episodio: «Ho visto benissimo Maldera farsi avanti ed incurarsi al momento del tiro. Il portiere non glielo ha visto, ma glielo ha visto, ma non è stato bravo il giocatore o sorpreso il portiere non saprei».

Espugnato il campo di Bergamo: 3-1



ATALANTA-MILAN - Chiodi realizza su calcio di rigore.

Il Milan-baby ha nel motore un super Novellino

Magnifica prova del «successore di Rivera» - Di Maldera e Chiodi (due rigori) i gol-rossoneri - Garritano, sempre su penalty, ha siglato l'unico punto per l'Atalanta

di Rocca, tra i migliori in campo, autore del cross che ha consentito a De Nadal di siglare la prima rete giallorossa. Meglio di così per lo sfortunato terzino non poteva andare.

Primo successo anche per l'Avellino a spese del Verona. Una boccata d'ossigeno per i campani e tante preoccupazioni in più per i veneti che hanno per giunta la difesa più perforata del campionato (2-0). Nei guai anche l'Atalanta, mentre Vicenza si è parzialmente ripreso dallo shock del 5-2 di Bologna e ha pareggiato con il Napoli.

Rivera: «Non esiste il dopo Rivera...»

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO - Il Milan è passato sul campo bergamasco a volo spiegato, suscitando consensi e contendo applausi. La soddisfazione appare perfino sul viso di Liedholm, lo svedese, ma gliobacco: «Abbiamo disputato una buona partita - attacca il mister - il rigore è stato una doccia fredda ma sono cose che succedono. Ancora più complessità se pensiamo che il Milan era stanco; direi di no: nei punti nevralgici è stata messa gente riposata, come Antonelli, Duran e De Vecchi. Comunque dobbiamo essere più smaltizzati ed imparare ad amministrare meglio la palla».

Apprendendo il risultato del diretto avversario, il mister esordisce: «E' stata una grande giornata fortunata». A proposito della Juventus dice: «Sono state senza dubbio dimostrazioni di grande classe e di classe, e la fatica si riprende maggiormente quando la preparazione non è completa». I giocatori della Juve sono quasi tutti nell'età migliore per giocare a calcio».

Rivera è atteso al varco

Rivera: «Non esiste il dopo Rivera...»

«Non esiste il dopo Rivera...»

Dopo 7 minuti Chiodi avrebbe potuto anche andare a rete su azione, grazie ad una buona spettacolare di Novellino; ma il suo tiro è risultato inascoltato. Il cannoniere del Milan (quattro gol in classifica) tutti su rigori, con una precisione da cestista) ha dovuto ricorrere nuovamente al tiro degli ultimi metri quando, al quarto d'ora, ancora il lento Marchetti abbatteva molto ingenuamente Antonelli per la prima volta dall'inizio della partita poteva dirsi conclusa e l'attesa si concentrava ormai su Torino, attraverso la radio, per seguire le sorti di Juventus-Perugia.

Fuori dallo schema torpido della melina intendeva ancora asbrarsi Novellino e al 37' prima di lasciare il posto a Capello, si vedeva negare la rete da un gran turco di Pizzaballa. Era dunque mancato l'applauso che salutava. E che salutava sfortunatamente tutto il Milan schierato alla fine sul disco centrale del campo.

Gian Maria Madella

L'Ascoli travolge con un secco 3-0 gli incompleti granata

Nella squadra di Radice assenti Claudio Sala, Zaccarelli e Paolo Pulici - Un rigore al 9' della ripresa apre la via ai padroni di casa

MARCATORI: Moro (A) al 9' su rigore; Danova (T) autore del primo gol; Frabba (A) al 19' della ripresa.

ASCOLI: Radice 7; Legnaro 7; Anzivino 7; Scorsa 8; Gasperoni 6; Perico 7; Trevisanetto 7; Moro 8; Ambro 7; Bellotto 6 (dal 23' della ripresa Piaggi, s.v.); Anastasi 6.

TORINO: Ferrarini 6; Danova 6; Valle 6; Onofri 6; Mozzi 1; Salvatori 5; P. Sala 5; Greco 5 (dal 17' l'orie, s.v.); Gasperoni 4; Cecchi 3.

ARBITRO: Casarin di Milano, 5.

DALL'INVIATO

ASCOLI - Venti minuti travolgenti del modo di giocare di un Torino che si è rivelato insufficiente per piegare la resistenza del granata. Dopo il primo 45' di gioco, questa trasferta nelle Marche senza dan-

Sarebbe stato per granata un risultato da accettare con soddisfazione viste le defezioni che la squadra di Radice aveva dovuto lamentare alla vigilia. Non solo il tecnico torinese aveva dovuto lasciare a casa Claudio Sala e Zaccarelli, ma, durante la notte di sabato, aveva dovuto rinunciare anche a Paolo Pulici, colpito da un leggero ma fastidioso attacco influenzale. Sono giustificazioni senza dubbio valide, che non possono certamente mettere in discussione però il 3-0 finale con il quale i bianconeri di Renna si sono imposti.

Renna: imparato il trucco

ASCOLI - Reazioni logicamente opposte nel dopo-partita. Radice è giunto in sala stampa molto rabuiato e senza molta voglia di parlare: «Non è stata una bella partita, durante il riposo abbiamo pensato di poter controllare meglio l'avversario poi, uno dietro l'altro, sono arrivati i tre gol. A questo punto una squadra come la nostra avrebbe dovuto reagire, invece siamo sprofondati a caricare i bianconeri».

Dell'Ascoli il primo a parlare è Renna: «Abbiamo iniziato ad imparare come si deve vivere in serie A: mentalità utilitaristica, voglia di sbloccare il risultato sono gli ingredienti giusti».

Di Pulici: «Il primo tempo è stato dedicato allo studio dei granata; poi nel secondo tempo ci siamo spinti molto in avanti. Nel primo tempo, comunque, avevamo già costruito almeno due o tre azioni da rete».

Il capocannoniere di Ascoli è stato Moro che con il gol che si è mangiato, ieri e nella partita d'ordire a Napoli, poteva già avere due gol in più nella classifica dei cannonieri. «Certo se fossimo stati solo 0 a 0 il pubblico avrebbe certamente ragione ad "impiccarci", ma tutto è bene che finisce bene».

m. p.

Per il Toro una vera corrida

«Per il Toro una vera corrida»

«Per il Toro una vera corrida»

«Per il Toro una vera corrida»

Per il Toro una vera corrida

Nella squadra di Radice assenti Claudio Sala, Zaccarelli e Paolo Pulici - Un rigore al 9' della ripresa apre la via ai padroni di casa

«Per il Toro una vera corrida»

«Per il Toro una vera corrida»

«Per il Toro una vera corrida»

Renna: imparato il trucco

ASCOLI - Reazioni logicamente opposte nel dopo-partita. Radice è giunto in sala stampa molto rabuiato e senza molta voglia di parlare: «Non è stata una bella partita, durante il riposo abbiamo pensato di poter controllare meglio l'avversario poi, uno dietro l'altro, sono arrivati i tre gol. A questo punto una squadra come la nostra avrebbe dovuto reagire, invece siamo sprofondati a caricare i bianconeri».

Dell'Ascoli il primo a parlare è Renna: «Abbiamo iniziato ad imparare come si deve vivere in serie A: mentalità utilitaristica, voglia di sbloccare il risultato sono gli ingredienti giusti».

Di Pulici: «Il primo tempo è stato dedicato allo studio dei granata; poi nel secondo tempo ci siamo spinti molto in avanti. Nel primo tempo, comunque, avevamo già costruito almeno due o tre azioni da rete».

Il capocannoniere di Ascoli è stato Moro che con il gol che si è mangiato, ieri e nella partita d'ordire a Napoli, poteva già avere due gol in più nella classifica dei cannonieri. «Certo se fossimo stati solo 0 a 0 il pubblico avrebbe certamente ragione ad "impiccarci", ma tutto è bene che finisce bene».

m. p.

Paolo Caprio